Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 3379 del 10/11/2026

L’anniversario dell’associazione che si occupa ragazzi e famiglie, un’occasione per ripercorrere il cammino e riflettere sul futuro del welfare

Spinelli e Tonina ai 50 anni di APPM: “Con i giovani è cresciuto il Trentino”

Cinquant’anni di persone, incontri, relazioni e percorsi di crescita. È il contributo alla comunità di APPM-Associazione Provinciale per i Minori, che oggi ha celebrato in Sala Depero il 50esimo dalla fondazione del 1976. Un’occasione per riflettere sul cammino compiuto a servizio di giovani e famiglie, dando voce a quanti vi hanno contribuito, nonché ai ragazzi che hanno partecipato ai percorsi educativi (con la testimonianza in sala di Melisa Miftari, Xhonist Ballhysa e Maurizio Gretter), ma anche per guardare al presente e futuro del welfare. A rappresentare l’Amministrazione provinciale il vicepresidente e assessore allo sviluppo economico, lavoro, famiglia, università e ricerca Achille Spinelli e l’assessore alla salute, politiche sociali e cooperazione Mario Tonina, che hanno partecipato assieme, fra gli altri, al presidente del Consiglio provinciale Claudio Soini, al prefetto Isabella Fusiello, al sindaco di Trento Franco Ianeselli, al dirigente generale del Dipartimento salute e politiche sociali Andrea Ziglio e al presidente della Fondazione Demarchi Paolo Decarli.

Nel suo intervento, **il vicepresidente Achille Spinelli** ha sottolineato il valore della ricorrenza per riconoscere il valore delle radici dell’Associazione e guardare alle prospettive future. “Dagli anni Settanta, APPM ha accompagnato l’evoluzione delle politiche giovanili e familiari del territorio, diventando protagonista di un profondo cambiamento culturale: dal superamento di un modello rigido e spesso impersonale a un nuovo approccio fondato su relazioni autentiche, calore affettivo e dignità educativa, con l’obiettivo di rispondere ai bisogni dei minori, sostenerne la crescita e prevenire il disagio giovanile”, le sue parole.

Tra le esperienze più significative negli ultimi anni, Spinelli ha ricordato l’accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, i percorsi di Autonomia Guidata per sostenere i neomaggiorenni nel delicato passaggio verso la vita adulta e lavorativa, fino ai servizi territoriali a supporto della conciliazione vita-lavoro per le famiglie trentine. “Se oggi il Trentino è riconosciuto a livello nazionale come un modello avanzato di welfare e coesione sociale, gran parte del merito va a questa straordinaria capacità di fare sussidiarietà orizzontale. L’Autonomia provinciale non cammina da sola: trova la sua forza nell’alleanza quotidiana con realtà competenti e radicate come APPM. C’è poi un altro punto fondamentale. Non può esistere crescita economica né competitività territoriale senza investire sul nostro capitale umano più prezioso: le nuove generazioni”, ha aggiunto il vicepresidente, che ha rivolto un ringraziamento a chi ogni giorno contribuisce alla missione dell’associazione e ha ricordato l’attenzione del territorio trentino alla dimensione giovanile e a quella familiare, a cui sarà dedicato il Festival della famiglia che torna da questo venerdì a domenica al Muse.

Anche **l’assessore Mario Tonina** ha ribadito il ruolo di APPM all’interno del sistema provinciale di welfare: “Oggi festeggiamo questi 50 anni con un momento molto importante e partecipato, che ha dato voce alla ricchezza di volti, relazioni e accoglienza e soprattutto ai percorsi educativi. Un’esperienza che ha fatto la differenza e ha dato un’impronta indelebile nella vita di giovani e famiglie, come confermata dalle

testimonianze toccanti che abbiamo ascoltato, ma anche dal contenuto delle relazioni degli esperti qui illustrate. Quella di APPM con Provincia e Asuit - ha proseguito Tonina - è un'alleanza strategica. È un partner fondamentale del nostro sistema di welfare, un organismo vivo con cui condividiamo una visione precisa: costruire percorsi reali di inclusione, accompagnamento e crescita per i ragazzi e le loro famiglie". Tonina ha rivolto un ringraziamento alla presidente Paola Maccani e al direttore Paolo Romito, ricordando anche il fondatore dell'associazione, Paolo Cavagnoli, che ne è stato presidente per quarant'anni. Un pensiero è andato inoltre a tutti i professionisti e collaboratori che quotidianamente si prendono cura dei giovani.

"Oggi - ha aggiunto Tonina - vediamo emergere forme di fragilità e situazioni di complessità sempre più acute. È proprio su questo terreno che, insieme - come Provincia, con l'Azienda Sanitaria, il mondo della scuola e il Terzo Settore - abbiamo avviato una riflessione corale per superare la frammentazione degli interventi, integrando la dimensione sociale con quella sanitaria ed educativa. Ora dobbiamo lavorare insieme per progettare nuove azioni e in questa sfida cruciale, APPM è costantemente in prima linea al fianco delle istituzioni, grazie alla sua capacità di leggere i bisogni via via emergenti e tradurre quell'ascolto in nuove risposte. Continuiamo questo impegno verso il domani, con il sostegno che certamente non mancherà da parte della Provincia, nella convinzione condivisa che investire sui nostri giovani vuol dire investire sul futuro della nostra terra".

Una realtà cresciuta insieme al territorio

I numeri raccontano la dimensione raggiunta oggi da APPM ETS: circa 200 dipendenti, 32 "unità operative", come le definisce la stessa associazione, distribuite sul territorio provinciale, una rete di servizi residenziali e diurni, centri di aggregazione giovanile e numerosi progetti, che comprende anche 29 educatori scolastici. Circa 300 i minori presi in carico ogni anno dall'associazione su segnalazione dei servizi sociali e oltre 6.000 i giovani raggiunti nell'arco dei dodici mesi attraverso le attività di aggregazione.

"Cinquant'anni di attività - le parole della presidente Paola Maccani - non rappresentano soltanto una ricorrenza, ma un patrimonio di relazioni, competenze e fiducia costruito insieme alle persone e ai territori. Celebriamo questo percorso senza limitarci a guardare indietro. Per noi significa rinnovare la responsabilità di ascoltare, di porci domande e di continuare a mettere al centro ogni persona, con la sua storia e le sue possibilità". In sala sono inoltre intervenuti nella parte dedicata alle relazioni Giulia Pisetta e Valentina Molin, oltre al direttore di APPM Paolo Romito.

(sv)